

Un nuovo volume sull'arbitrato irrituale

Poiché l'arbitrato irrituale — di cui da lungo tempo si predica la imminente estinzione — si ostina a non scomparire (sarà osmosi tralaticia di abitudini, sarà poca consapevolezza nell'inserimento di clausole compromissorie desunte da vecchi modelli contrattuali, sarà equivoco sulla sua "libertà" antiformalistica... ma insomma è sempre lì), ben vengano nuovi contributi su di esso. Il quale è oltretutto rimasto (da quando la "efficacia di sentenza" del lodo rituale è divenuta indiscutibile) pressoché l'unico esempio tangibile (e teoricamente seducente) di istituto a metà esatta fra contratto e processo: contratto quanto agli effetti finali (oltre che all'origine ma in ciò ovviamente non diverso dall'arbitrato rituale), processo quanto al percorso per giungere a quegli effetti.

Francesco Campione (*"Il lodo arbitrale irrituale e la sua impugnazione"*, Pacini Ed., Pisa, 2020, XIV-385) guarda all'arbitrato irrituale da uno dei due angoli visuali di maggiore attuale rilevanza, quello del suo controllo impugnatorio, l'altro essendo quello (non totalmente estraneo alla indagine dell'A.) dello stabilire quali disposizioni degli artt. 806 ss. vi si applichino. L'uno e l'altro profilo sono notevolmente incisi — il primo per diretto e non felice intervento, il secondo per implicita paradossale rifluenza — da quel mistero della riforma del 2006 che è stato l'inserimento nel codice di rito di disposizioni su una creatura nata *extra ordinem* e che *extra ordinem* sopravviveva (pur perso l'originario *imprinting* di vantaggio fiscale) e poteva tranquillamente seguire a sopravvivere.

Campione muove con sobrietà e meditata informazione dalla storia e dall'inquadramento teorico dell'arbitrato irrituale e della impugnazione "privatistica" del relativo lodo, e poi affronta con mano sicura e sensibilità concreta quell'ircocervo che è la declinazione dei "nuovi" motivi di censura nell'art. 808 *ter*.

Ma la parte più originale ed interessante del volume sta nella seconda sezione dell'ultimo capitolo, ove si affrontano i profili processuali del giudizio impugnatorio ed in particolare la sua eventuale fase rescissoria. [A.B.]